

visita al Dottori chiesa di Sant'Antonio abate dipinto murale 1946

con il patrocinio



Regione Umbria
Assemblea legislativa





Gerardo Dottori

storia del dipinto murale
chiesa di Sant'Antonio abate
corso Bersaglieri, Perugia

Biografia

Gerardo Dottori nacque a Perugia l'11 novembre del 1884 da una famiglia di estrazione popolare. Si iscrisse giovanissimo ai corsi serali dell'Accademia di Belle Arti di Perugia, diplomandosi nel 1906. Nel 1912 riunì il primo gruppo futurista umbro, e nel 1920 fondò la rivista futurista *Griffa!*, che si prefiggeva il compito di diffondere le idee del movimento a Perugia. Nello stesso anno espone a Roma la sua prima personale. Nel 1924 fu il primo futurista ad esporre alla Biennale di Venezia. Nel corso della sua vita Dottori parteciperà in tutto a 10 edizioni della Biennale. Il suo apporto maggiore al movimento futurista fu dedicato all'aeropittura. Nel 1932 è citato come primo esempio di artista futurista impegnato anche in soggetti sacri nel Manifesto dell'Arte Sacra Futurista. Nel 1939 vinse la cattedra di Pittura all'Accademia di Perugia, dirigendola sino al 1947, e sempre nell'anno della nomina decorò l'abside della chiesa di Santa Maria Maggiore di Bettona. Rimase sempre fedele al futurismo, anche dopo il declino di quest'ultimo ed al suo "paesaggio totale". Negli ultimi anni, in particolare, le sue opere compaiono nelle principali retrospettive sul futurismo sia in Italia che all'estero. Morì nel capoluogo umbro nel 1977 e venne sepolto nel Cimitero monumentale di Perugia, nella sezione riservata ai cittadini illustri. I maggiori risultati li ottenne raffigurando paesaggi e visioni della sua terra, l'Umbria, per lo più con immagini percepite da grandi altezze. Tra le più famose ricordiamo *Primavera umbra* ed *Incendio in città*, entrambe dei primi anni venti; quest'ultima è esposta presso il Museo civico di Palazzo della Penna di Perugia dove sono conservate numerose opere dell'artista.





Storia del dipinto murale del 1946

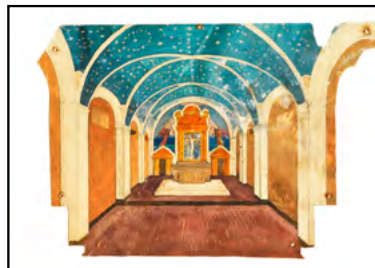
chiesa
di Sant'Antonio abate
foto storica 1984

Nel 1946, don Raniero Mastroforti, presbitero della parrocchia di Sant'Antonio abate dal 1944 al 1955, decise di svolgere alcuni lavori di sistemazione all'interno della chiesa che, fin dal suo arrivo, aveva trovato in "uno stato squallido e disadorno". Dopo aver fatto demolire la preesistente esedra, dietro l'altare maggiore, decise di sistemare, al centro della parete, la mostra d'altare di legno dorato proveniente dall'oratorio di Sant'Antonio abate, in corso Bersaglieri, e di trasferire il crocefisso dell'altare laterale all'interno della mostra stessa.

Il pittore futurista Gerardo Dottori, chiamato inizialmente a decorare la volta della chiesa, fu subito dopo incaricato di decorare la parete di fondo dell'altare maggiore. La volta fu interamente decorata con un cielo azzurro pieno di stelle mentre sulla parete d'altare, a completamento della nuova sistemazione, il Dottori eseguì una grande aeropittura di un nuovo paesaggio moder-

no, tipico umbro, che richiama il lago Trasimeno e le colline circostanti, su cui, in primo piano, spiccano due angeli sospesi in volo in atteggiamento di adorazione del crocefisso. Da una nuvola, in alto, a coronamento della mostra d'altare, s'irradiano fasci di luce divina che, investendo le due figure angeliche, conferiscono alla scena il tipico dinamismo di matrice futurista. Nell'opera, l'artista combina temi tipici del proprio repertorio futurista con quelli della tradizione pittorica umbra del cinquecento.

Bozzetti preparatori originali di Gerardo Dottori anno 1946



Progetto grafico d'insieme della parete d'altare di fondo e volta della chiesa - Bozzetto preparatorio, tempera su cartoncino.



Angelo adorante di sinistra irradiato da fasci luminosi provenienti dal cielo - Bozzetto preparatorio, pastello su cartoncino.



Angelo adorante di destra - Bozzetto preparatorio, pastello su cartoncino.